



Poesia da fare

a cura di Biagio Cepollaro

Numero Quindici, ottobre 2006



Avviso

Con l'uscita della nuova rivista dedicata alla critica letteraria *Per una Critica futura*, di cui il primo numero è all'indirizzo <http://www.cepollaro.it/poesiailiana/CRITICA/critica.htm>, la sezione *Letture* di *Poesia da fare* viene sospesa.

Le letture critiche programmate saranno pubblicate in *Per una Critica futura*.

EDITORIALE

Manierismo e relativismo vanno insieme: la forma che insiste su se stessa come se fosse anche integralmente materia, e l'ipocrita equivalenza dei valori, come se a decidere, alla fine, non fosse il potere. Nel primo caso si rimuove l'inesauribilità dell'esperienza spostandola sull'inesauribilità delle variazioni verbali, nel secondo si rimuove la certezza dell'esperienza, il suo carattere autofondante, rovesciandola nella pura possibilità logica della sua molteplicità.

I pericoli del rozzo contenutismo e del fanatico fondamentalismo hanno fin qui scoraggiato molti dall'affrontare le due questioni: accettare la *limitatezza* di ciò che si dice è difficile, così come è difficile ammettere che si crede *davvero* in qualcosa.

Biagio Cepollaro

TESTI

del crepuscolo –

ora dal reliquiario delle sue sacre ombre
qualcuno libera serpi

a impastare il pane delle stelle

...

solo la sua mano

ancora

s'illumina

all'oracolo sapiente della spiga
recita parole d'esilio

esorcismi contro l'artiglio

uncinato della grandine

una preghiera a un dio senza altari

un breviario di immagini

dove il fumo che spunta dai camini

non è alito di ceri e d'incenso ma un respiro

che ieri

aveva occhi

e voce

era

dita smagrite d'infanzia

che disegnavano rotte di astri splendenti

sulle pareti dell'inferno

nei corridoi di Terezin

o tra le case sventrate del ghetto –

era

bambini che ritagliavano ali di luce

scavando coi denti nell'ombra

incidendo brandelli di pelle

sul corpo inesplorato degli anni

dove non sarebbero stati –

rischiavano la pianura boema

annerita da nuvole d'acciaio

solcata da transiti di uomini cavie

stipati nel ventre

di carri bestiame...

...

se ti fermi e accarezzi la terra

che conserva il calore

la linfa di giorni infiniti

mai nati

ogni stelo che spunta ai tuoi piedi
ha la forma di un calice –
simbolo perenne di un unico rito
il ritorno ai deserti di un grido

...

*(i vivi – diceva
è
appena un
rigagnolo di vino memoriale della terra e
delle stagioni
che dall'orlo colmo cade
e accende sui prati
alfabeti fraterni
di assenza –
lumi apparecchiati
per la cena interminabile
dei morti)*

ogni sera accosto alle labbra
la sua pupilla di sopravvissuto – estranea a un mondo
che rimargina ferite con l'oblio l'orrore
con il balsamo e i drappi putrefatti
dell'eterno

– incessante dismisura del sentire mappa vegliata
da silenziosi inverni
dalla neve che cova salici e mulini
giorni d'alveare nel cratere
dei numeri abrasati sfrangiati dall'unghia della tenebra
sul braccio –
muta sorgente
di polvere

rifiorita d'albe nel passaggio

II. IPOTESI DI VOLO

la voce pietrificata del presente uccide il seme
che
l'immobilità
nutre di luci smesse segnali d'implosione vuoti d'aria
nelle dimore del senso cenere
nel profondo –
aggrumate tra gli afori dell'urna
terre di risacca
un degrado a dimensione dell'opacità dell'altro
e mille
spine che negano al silenzio la compiutezza senza bagliori
dell'alfabeto increato dei giorni
la breve eternità di una speranza

libertà
è tutta in questo addio senza un saluto
una mano che si rifiuta a primavera di macerie
l'angelo che si allontana
ferito
trascinando le sue ali oltre la frana
oltre il rimpianto che s'imbevera di sogni di miraggi

(anche oggi la mia donna offre le sue vesti
di sposa
alla sera –
tra le sue dita
la carità di una falena che avverte già le nevi
la solitudine senza domani di un lume –

*parlami dei paesaggi
dove i tuoi figli sbagliano lo sguardo
tu che hai il profumo di chi rimane
dopo aver perso labbra di domanda*

*parlami della colpa di chi attraversa valichi di vite
senza impregnarsi del respiro dell'incontro
di ciò che assente agli anni strappa alle sabbie
oasi di futuro)*

libertà è amarti a sommo d'inquietudini
annodarsi di spasimi in fili di sutura immergersi (e svanire)
nel sangue che gocciola parole
dalle piume di chi ha ripreso

il volo

Laura Pugno, Poesie

Da "animal master"

nuova asia

questa è una Cina
molto grande,
con case d'oro, nazione
nella nazione
territorio nel territorio

si sparge come olio,
olio-leopardo
condensato in nero e oro nero e occhio

se hai una perla nella lingua
se hai una perla lingua dilla
prima che diventi occhio

guardi dall'alto di una scala
inquadri
il corpo non la testa
la gonna bordata di pelliccia
sulle gambe
in stivali di pelliccia
poi le sono addosso il corpo cade
sono centinaia
tracce di sangue, come quando schiacci
un piccione,
il corpo non la testa
il corpo hai detto il corpo non la testa

ora vedi meglio
la scena, la ragazza prigioniera delle ustioni,
il suo amante ousmane,
che si muove come tenuto da fili
come tenuto dalla sua mente

con lunghe dita, con unghie
perfette, perfette

perfette

lei si chiama Antonia
e le prede a mille a mille, vedi
come le fanno: con ovuli di esplosivo
forzati in bocca e nel corpo
come polpette di alghe,
di granchio
in un sacchetto di carta oleata
comprato da un venditore per strada

così quando quel corpo esplode
per l'ovulo dentro, che esplode
è bianco, grasso e si spande
come un filo
d'olio proprio
al centro della fronte

domiziana e lee, quella che farà da madre
quella che ha fatto da utero
e si ricompono la storia
nel tempo dell'agent orange
e degli aeroplanini di carta
nel tempo di milizia mcdonald's

vedi tutto il teatro d'ombre
nazione nella nazione

ma tu hai ragione, se chiedi
chi è domiziana detta dom,
radice latina di domina,
lingua incantata di grasso
lingua che ti unge tutta

ripassano lentamente in teatro
in un cerchio di esfoliante
su carne,

di persona ustionata:

sei nei bagni del Mc'd
e la Mcmilizia ti massacra
ti mette in gola aerei di carta
con sopra il tuo primo nome
o la parola d'ordine

prendi il lasciapassare
la tuta anti agent orange
la tuta color orange,
e anche, arance dorate
completamente sfera
perfetta

e ora che hai le tasche piene
di queste sfere d'oro
puoi muovere verso il campo,
di colza ogm color d'oro
di splendida bellezza
vedi ti copre l'orange
alza il passamontagna
ora sei il numero tredici
ora comincia a falciare

lo senti, senti il sibilo
come prima cosa
venire vicino, acido
rivelare la cosa-
atlatl, l'arma antichissima

ora adattata per l'orange
se ti prende ti copre il corpo
e ti fa corpo morto

ora prendi la mano di quella
che ti sta accanto, lei-lee
ti guiderà sottoterra

prendi la sfera d'oro
e la penetri di sperma
lei te lo chiede lei è quella

allevata per essere uovo
per chiudersi come un guscio
di spine intorno all'uovo

così lei divide e moltiplica
con le spine, divide e moltiplica
così lei va segregata
dall'agent orange che è fuori
rinchiusa, in casa con domina
per essere liberata

la liberano dell'uovo,
nazione nella nazione
ora è condannata a morte
nazione nella nazione
e muore soffocata
con grande dolcezza, lei-lee
si accartoccia come carta oleata

la bambina nata dall'uovo
alleva cani da carne
fatta per essere mangiata

lineare a

il mezzotauro
sta davanti a te,
è completamente di carne,
non ha differenza tra
labyrinth e maze,
puoi legarlo stretto – laby-
rinth sillabare all'orecchio,
bruciargli la pelle con la cera,
se adesso è preda,
lecchi la cera dal petto della bestia
è buona come miele

verrai ogni giorno a portargli
biada piena di sangue

il mezzotauro non divora carne
se tu che lecchi
ogni sua verdura con la lingua
gli dà la tua saliva devi

torearlo,
con uno straccio intorno ai fianchi una treccia
di capelli rossi
uova rosse in un pezzo di pelliccia bianca

e la parte superiore del tauro
è feli-,
è di tigre,
e cambia mondi
sei tu che stai covando quelle uova sei tu, che stai covando

IMMAGINE



Alibi2, Franco Orlando

POESIA DA FARE

Rivista mensile on line in pdf
www.cepollaro.it/poesiaitaliana/rivista/rivista.htm

INDICI

Numero Zero, maggio, 2005

Editoriale

Testi

Luigi Di Ruscio, da Iscrizioni
Jacopo Galimberti, Ci sono lotte al lavoro
Giorgio Mascitelli, Tariffe

Letture

Biagio Cepollaro, Postfazione a I Sepolti di Sergio La chiusa

Immagine

Ciaffo, 1, 2004

Numero Uno, giugno, 2005

Editoriale

Testi

Francesco Forlani, Marco Giovenale,
Davide Morelli.

Letture

Su L'Indomestico di Andrea Inglese (B.C.)

Immagine

Muro1, 2004

Numero Due, luglio 2005

Editoriale

Testi

Paolo Cavallo, da Senza valore
Massimo Sannelli, Poesie

Letture

Su Quaderni aperti di Alessandro Broggi (B.C.)

Immagine

Scala 1

Numero Tre, settembre 2005

Editoriale

Testi

Gherardo Bortolotti da Tracce
Alessandro Broggi da Economie vicarie

Letture

Su Linee di Florinda Fusco

Immagine

Muro,2

Numero Quattro, ottobre 2005

Editoriale

Testi

Andrea Raos Le api migratori

Stefano Salvi Intorno l'acqua

Letture

Su Doppio click di Marco Giovenale

Immagine

Acqua di Francesca Vitale

Numero Cinque, novembre 2005

Editoriale

Testi

Ennio Abbate Da Prof Samizadt

Gianpaolo Renello Monologo

Letture

Su Le api migratori di Andrea Raos

Immagine

Arena 5 (B.C.)

Numero Sei, dicembre 2005

Editoriale

Testi

Paola Febbraro, L'eredità non parla

Sergio La Chiusa, Giappone

Letture

Su Il Paratasso di Marzio Pieri (Giuliano Mesa)

Immagine

Arena, 6 (B.C.)

Numero Sette, gennaio 2006

Editoriale

Testi

Erminia Passannanti, Sei poesie

Pino Tripodi, da Sogni dal vero

Letture

Sordello nel Baldus di Giorgio Mascitelli

Immagine

Cavallo nero di Alessio Varisco

Numero Otto, febbraio 2006

Editoriale

Testi

Giorgio Mascitelli Sete

Alessandro Raveggi da Gravagli sopra crudelmente bello

Letture

Su Schedario di Giuliano Mesa (B.C.)

Immagine

Arena, 3

Numero Nove, marzo 2006

Editoriale

Testi

Gianluca Gigliozzi da Neuropa

Giorgio Mascitelli No barboni

Letture

Su Lo spazio in Amelia Rosselli (Erminia Passannanti)

Immagine

Fausto Pagliano

Numero Dieci, aprile 2006

Editoriale

Testi

Gabriella Fuschini da Rose in forma di poesia

Michele Zaffarano E' la fine dell'amore

Letture

Su Il canto sull'usura di E.Pound (Giorgio Mascitelli)

Immagine

Lisbona (B.C)

Numero Undici, maggio 2006

Editoriale

Testi

Forough Farrokhzad, poesie

Marina Pizzi, Sorprese del pane nero

Letture

Su Neuropa di Gianluca Gigliozzi (Massimo Sannelli)

Immagine

Scrittura

Numero Dodici, giugno 2006

Editoriale

Testi

Andrea Inglese, Poesie
Massimo Sannelli, Undici madrigali

Letture

Su Assisi: Giorgio Mascitelli e
Giovanni Palmieri

Immagine

Studio Pagliano,1

Numero Tredici, luglio 2006

Editoriale

Testi

Francesco Forlani, Hotel occidentale
Jacopo Galimberti, Dal basso

Letture

Il tempo conta, Marco Giovenale

Immagine

Studio Pagliano,2

Numero Quattordici, settembre 2006

Editoriale

Testi

Gabriele Frasca, Bonebomb
Marco Giovenale, L'errore è nello sguardo

Letture

Su Palazzeschi, Giorgio Mascitelli

Immagine

Alibi 1 di Franco Orlando